

Ricostruzione e Studio Immagine

Avv. Carmine Alvino



L'immagine in questione ricostruisce esattamente la collocazione originaria dei Sette Arcangeli all'indomani della scoperta delle loro raffigurazioni nella Chiesetta di Sant'Angelo al quartiere Cassero di Palermo (1516) , con l'unico dubbio sulle esatte posizioni di Barachiele ed Uriele, la cui collocazione è risultata incerta nella descrizione dei vari testimoni, compresi quelli oculari (Bellorosso e Lo Duca).

La ricostruzione pittorica dell'immagine di Palermo, per ammissione di uno dei scopritori – Bellorosso - non rispecchia la gerarchia rivelata nelle estasi del Beato Amadeo, perché presenta al centro del mistico settenario, senza classificazione alcuna, la Sacra Triade degli Arcangeli canonici e ai lati gli altri quattro della tradizione amadeita.

Le iniziali degli Arcangeli, secondo la nostra personale opinione, costituiscono altrettanti titoli sincopati della Santissima Vergine, o potrebbero esserlo.

Difatti, l'assenza apparente di una teologia mariana nella spiegazione della Sacra Immagini di Palermo ed al contrario, una presenza massiccia di Mariologia arcangelica nella testimonianza dei Sette Arcangeli di Amadeo, farebbe pensare a due correnti differenti, di cui la prima pittorica, antecedente all'anno 1000 e la seconda subentrata successivamente, e colma delle dispute dottrinarie sulla Immacolata, sorte in un momento in cui, la Vergine tornava alla ribalta delle discussioni esegetiche.

In ogni caso speriamo che la ricostruita immagine possa servire a coloro che, desiderosi di riprodurre in tutto e per tutto l'antichità delle conoscenze tramandate dal dipinto, vogliano effettivamente rifarsi all'originaria e completa iconografia.



B	V	G	M	R	I	S
---	---	---	---	---	---	---

- **Beata**
- **Virgo (Virginum)**
- **Gratia (Plena)**
- **Mater (Dei)**
- **Regina (Angelorum)**
- **Inviolata (Immaculata)**
- **Sancta (Semper)**

Testimoni dell' immagine

Tommaso Bellorosso - Opus de Septem Spiritibus - Capitolo 2 - Parte Terza:

- **MICHELE:** ... il primo principe si trova in mezzo a loro, coperto di una corazza dotata di un mantello rosso, dimostra il vigore della virtù infuocata e una tenace efficacia , così come insegna il dottore delle Gerarchie. Tuttavia l'Ordine di questo sacrosanto consiglio (gruppo) non è secondo la rivelazione del venerabile Amadeo che mi sembra più aderente alla verità. Forse l'autore della pittura fu inesperto nel conservare il vero ordine nello stesso modo dell'augustissimo collegio. Infatti, per come ritengo , il dipinto precede Amadeo di cento anni.
- **GABRIELE :** Vicino a San Michele si vede Gabriele, con il volto molto simile a Michele allo stesso modo in cui questa somiglianza fraterna è stata rivelata al venerabile Amadeo , e poiché il divino Gabriele è il secondo nell'ordine dei Principi Assistenti , lo stesso porta come segni distintivi, la speranza, l'eminenza e la vicinanza al Trono di Dio , affinché, veduta la sua immagine dopo quella di Michele, immediatamente, sia percepito nella sublime e primaria maestà dei Sette Assistenti.
- **RAFFAELE:** Raffaele a destra di Michele si mostra vestito di due tuniche ornate con frange bianche sotto un pallio , come fosse sovraccaricato e legato per un viaggio .
- **URIELE :** Secondo l'Apocalittica di Amadeo, segue Uriele che è il quarto nell'ordine e non invece il sesto secondo questo dipinto.
- **SEALTIELE :** Sealtiele è collocato al quinto posto del Sacro Gruppo dei Sette , non secondo l'ordine del dipinto, ma secondo la rivelazione [di Amadeo n.d.a.].
- **GEUDIELE:** L' immagine di San Geudiele indica anche Gesù, perché quando viene inviato si riferisce alla Seconda Persona della Divina Trinità, che è Cristo Sapienza del Padre. Difatti Geudiele (Egudiele) in ebraico , in latino significa Buon Consiglio di Dio . Geudiele dunque si mostra essere un vice Cristo, dispensatore universale santissimo e elargitore e distributore di ogni bene, giudice dei vivi e dei morti.

- **BARACHIELE:** Il settimo principe è chiamato Barachiele , che in latino significa Benedizione di Dio , e dall'autore della pittura è soprannominato **AIUTANTE** (AUSILIATORE).

Matteo Catalani - Historia dell' erezione della Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

« Per ritornare dunque all'immagini scoperte in Palermo, si trovarono tre ordini di figure, che concernevano istorie, o immagini d'Angeli,

- Nell'Ordine ultimo sotto i suddetti quadri erano sette immagini di 7 Angeli d'altezza di 5 palmi l'uno di diversi abiti colle proprie insegne, ed uffizi nelle mani, ed inoltre ognuno aveva di sotto li piedi il suo nome ed eputeto, come qui ponremo, tra i quali
- **S. Michele stava in mezzo di tutti**, e cominciando dalla parte dell' Altare Maggiore [cioè da sinistra verso destra n.d.a.] , tengono quest'ordine:
- Uriel Fortis Socius,
- Barchiel Adjutor,
- Gabriel Nuncius,
- Michael Victoriosus,
- Raphael Medicus;
- Jehudiel Remunerator,
- Salthiel Orator.

Gioacchino di Marzo - Delle belle arte in Sicilia dai Normanni sino alla fine del secolo XIV :

«...Finalmente nell'ordine inferiore del dipinto vedeansi i sette angeli in sembiante di giovanetti bellissimi, cinto il capo di aureo diadema, chioma sparsa al di dietro, ed al dosso.

- **Ne occupava il centro l' Arcangelo Michele**, coperto il petto di aurea corazza , e le gambe e le braccia di lucido acciaio; scendevagli sulle spalle un rosso paludamento che annodavasi alla sommità del petto: egli con la destra impugnava una lancia, dalla di cui sommità pendeva un bianco stendardo ripartito da croce vermiglia, e si avvolgeva all'asta; teneva nella sinistra un ramo di palma verdeggiante, e sotto i suoi piedi, ch'erano calzali di coturni, giaceva pesto Lucifero in aspetto di mostro orribile.
- **A destra dell'Arcangelo Michele, vedevasi il Raffaele**, rivestito di doppia tunica , scendendogli quella di sopra sin oltre la metà delle gambe, e con un bianco manto cadente dalle spalle; nella sinistra alzata aveva un vasetto, e guidava per mano colla destra il piccolo Tobia, che teneva per la bocca il terribil pesce.
- **A manca poi di Michele stava il Gabriello**, in volto a lui simile, rivestito pur di due tuniche , bianca quella di sotto ed fino ai piedi, l'altra più corta e vermiglia con fasce d'oro; una bianca clamide gli si annodava al petto ; egli teneva nella man destra una face chiusa entro una lanterna , e nella sinistra uno specchio di verde diaspro ti svenato vagamente di macchie rosse.
- **Seguivagli accanto Barachiele**, vestito della tunica talare e del manto, il di cui esteriore era di color verde, e rosso l' interno : portava entro il manto, che raccoglieva colla sinistra, alcune rose bianche, che parca contemplasse con diletto e ne prendeva con l'altra mano.
- **Era dall' opposta banda Jeudiele** in bianca tunica talare ed in manto simile a quel di **Barachiele** nel colore , cinto il capo di un serto di bianche rose , mostrando colla destra alzata un aureo diadema e stringendo colla manca un flagello armato di tre funicelle nere.
- Seguiva **Uriele**, coperto di bianca tunica talare e di una sopravveste con maniche a guisa di dalmatica, di color verde rimesso e di giallo . scendendogli sul davanti dalle spalle ed incrociandogli al petto una stola segnata di croci nere; impugnava con la destra una spada ignuda orizzontalmente sulla persona, tenendone colla manca la punta; dal lato sinistro splendevagli ai piedi una fiamma.

- Finalmente **dall' altro lato accanto a Jeudiele era Sealtiele** , con volto umile e dimesso, gli occhi piegati a terra, le braccia incrociate al petto in atteggiamento di adorazione e di preghiera, vestito di lungo camice bianco avvinto ai fianchi da un nero cingolo, e di un manto nell'esterno bianco e nell'interno vermiglio» .

Antonio Mongitore - Storia Del Venerabile Monastero Dei Sette Angeli - : «

- **Nel terzo ordine principale si vedevano finalmente i Sette Angeli in sembianza di bellissimi giovanetti**, ciascuno con diadema d'oro sul capo , con capelli pendenti, ali sul dorso, e piedi nudi, tranne il solo Michele calzato di stivaletti :
- **Occupava il posto centrale il Gran Principe S. Michele** col petto armato di corazza d'oro, braccia, cosce , e gambe ricoperte di candido acciaio: ...
- **Alla sinistra di S. Michele** vi era **S. Gabriele** simile a lui in volto, vestito di due tonache: quella di sotto bianca che pendeva fino ai piedi; l'altra di sopra, più corta, era dipinta di rosso con fasce di color d'oro...
- **Alla destra di S. Michele** era collocato **San Raffaele** ricoperto con mantello bianco, e con due tonache, delle quali la superiore si stendeva oltre la metà della gamba...
- **A fianco dell'Arcangelo Gabriele** splendeva **Barachiele** , vestito di tonaca talare, con sopra un mantello, la cui parte esteriore era di color verde, mentre la parte interna era rossa...
- **Dalla parte opposta** vi era **Geudiele**, ricoperto da candida tonaca. Il suo mantello, di colore vermiglio dentro e verde fuori, era avvolto davanti al petto...
- **Vicino a Barachiele seguiva Uriele**, coperto di candida tunica talare mentre indossava una veste con maniche a forma di dalmatica , dipinta di verde rimesso e di giallo...
- **Appresso a Geudiele si notava Sealtiele** col volto ed gli occhi piegati a terra e con le mani incrociate sul petto in atto di pregare . Era vestito di tonaca bianca, che si stendeva fino ai piedi, legata con cingolo nero”.

Di seguito portiamo uno schema riepilogativo sull'intera angelofania pittorica di Palermo

Le immagini rinvenute da Mons. Tommaso Bellorosso e poi dal sac. Antonio lo Duca, nel 1516, erano disposte su tre ordini.

Nel primo erano raffigurate la creazione del mondo e degli angeli, con Lucifero ancora in stato di grazia e san Michele dinanzi al trono di Dio.

Nel secondo la vittoria di san Michele su Lucifero, la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso, Abramo in ginocchio davanti ai tre angeli e poi impegnato a servire loro un banchetto.

Nel terzo, i sette angeli, con propri nomi, motti e insegne!

PRIMO ORDINE
SCENA PRIMA

CREAZIONE DEL
CIELO E DEI
PLANETI



PRIMO ORDINE
SCENA SECONDA

CREAZIONE
DEI NOVE CORI
DEGLI ANGELI



**PRIMO ORDINE
SCENA TERZA**

**RIBELLIONE DI
LUCIFERO**



**PRIMO ORDINE
SCENA QUARTA**

**DODICI ANGELI
SI PREPARANO
ALLA BATTAGLIA**



**SECONDO ORDINE
PRIMA SCENA**

**4 CAPITANI
SCONFIGGONO
I DEMONI**



**SECONDO ORDINE
SECONDA SCENA**

**CACCIATA DI
ADAMO ED EVA
DAL PARADISO**

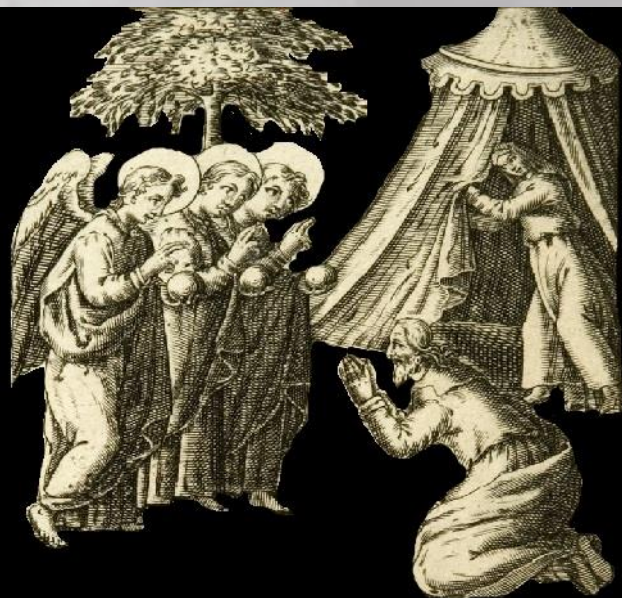


**SECONDO ORDINE
TERZA SCENA**

**OSPITALITA'
DI ABRAMO
VERSO I 3 ANGELI**

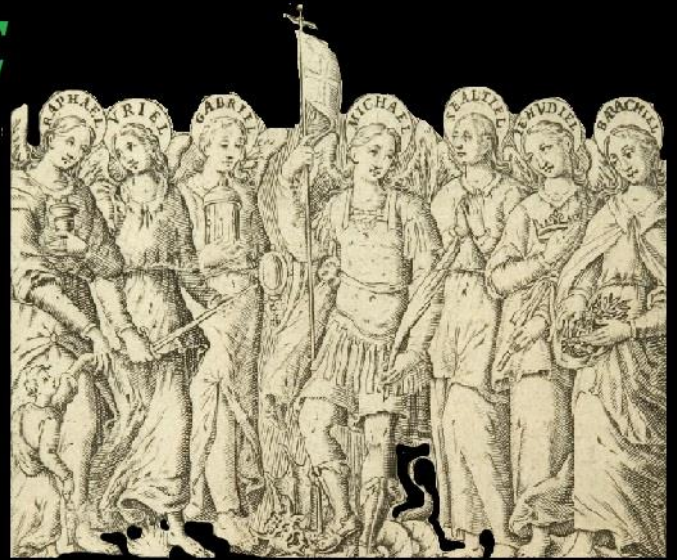
**SECONDO ORDINE
QUARTA SCENA**

**I 3 ANGELI
ASSISI ALLA
MENSA DI
ABRAMO**



TERZO ORDINE

I 7 ARCANGELI



CONCLUSIONE: COME POSSIAMO OSSERVARE L'INTELAIAURA PROFETICA DI QUESTO DIPINTO NON PRESENTA UNA CHIARA MARIOLOGIA COMPLETAMENTE ASSENTE, MA POI RECUPERATA DALLE RIVELAZIONI DEL BEATO AMADEO E DALL'OPERA DI ANTONIO LO DUCA, CHE RAPPRESENTO' I 7 ARCANGELI STARE INTORNO ALLA VERGINE MADRE, NEL CELEBRE DIPINTO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI A ROMA.

TALE RILIEVO INDUCE A CONGETTURARE CHE LE TRADIZIONI SIANO COMPLETAMENTE DIFFORMI E RISPONDANO A DUE NUCLEI PROFETICI SEPARATI.

TUTTAVIA NON POSSIAMO SOTTACERE AGLI AMATISSIMI LETTORI E ISCRITTI LA PRESENZA DI ALTRE ICONE RAFFIGURANTI

LA VERGINE IN TRONO E I 7 ARCANGELI, ANCHE DI EPOCA ANTICA, CHE FAREBBERO PENSARE AD UNA PRESENZA NASCOSTA DI MARIOLOGIA ARCANGELICA.



I 7 Arcangeli costituivano, come da nostri studi sul tema, elementi non secondari della c.d. Maestà di Montevergine, realizzata o ultimata da Montano d'Arezzo nel 1300. Nello stesso periodo seguì da una copia dello stesso autore, collocata in Santa Maria di Alto Spirito a Napoli (c.d. Monteverginella), in cui gli Arcangeli tornano ad essere effettivamente 7, di cui 3 con propri simboli raffigurativi specifici.



La presenza di copie seicentesche del medesimo dipinto, più rispondenti allo stilema originario, suffragate da numerose documentazioni dell'epoca, permettono di congetturare che, nel medesimo tempo in cui si realizzava l'immagine di Palermo (fine 1200) la stessa teologia o mariologia ricorresse in altre menti di saggi personaggi e committenti, che la tramandavano o oralmente o per via pittorico-figurativa.



Stesso motivo risulta infatti presente in un'altra opera coeva (XIII sec. dat incert.) denominata "Icona di Sebastopoli", in cui, in modo ancor più evidente, i Sette Arcangeli sono disposti a cerchio intorno alla Santissima Trinità, con le medesime attribuzioni iconografiche rinvenute a Palermo.

Infine, lo stesso motivo, è presente, questa volta proprio durante la predicazione di Amadeo a Roma, (1471 circa) nella c.d. "Vergine in Trono Circondata dai Sette Arcangeli", i quali in modo molto simile al dipinto di Santa Maria degli Angeli, presentano propri nomi sui panneggi. Attribuita al Maestro di Marradi, ma collocata a Londra presso The Coulthard Gallery, non se ne conosce la genesi precisa.

Ciò farebbe pensare che:

- 1) il sostrato originale pittorico mantenesse in nuce anche una conoscenza mariologica precisa ma non esplicitata.
- 2) Si tratti di una interpretazione risalente a dottrine ebraiche, per l'assenza di qualsiasi forma di soteriologica ed escatologia femminile.



La prima ipotesi, potrebbe sostanzarsi, risalendo alla ANNUNCIAZIONE della Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi, parte della pala d'altare della Porziuncola ad Assisi, cadente pure nello stesso periodo (1393) delle precedenti.



Con un po di difficoltà, il lettore potrà notare che accanto all'eterno vi sono effettivamente soltanto 6 serafini (o testoline), di cui il settimo non è che Gabriele, sceso in terra per consegnare a Maria il celebre messaggio dell'Annunciazione e attendere il suo "fiat".

Ad averla realizzata è un altro francescano, tal Ilario Zacchi da Viterbo, di cui è nota la sua attività dal 1375 al 1418; il quale rivestì la carica di priore, dal 1399 al 1418, della Canonica di sant'Angelo in Spatha a Viterbo.